Come limitare la diffusione

La diffusione della malattia avviene attraverso lo scorrimento dell'acqua, lo spostamento delle particelle di suolo e il contatto radicale. Anche il reticolo stradale, comprese le strade infraboschive, rappresenta una via ottimale di diffusione del patogeno. Inoltre i mezzi che vi transitano, il pascolo, gli animali selvatici (cinghiali), nonchè l'uomo stesso, percorrendo il bosco per escursioni o per la raccolta di funghi, rappresentano un passivo mezzo di diffusione della malattia.

Come gestire gli attacchi da Phytophthora?

Purtoppo è difficile sconfiggere il fungo "Phytophthora Cinnamomi" dalle aree infestate, e' certamente possibile invece prevenirne e limitarne la diffusione attraverso protocolli di lotta integrata che comprendano le seguenti azioni:

- Impedire il movimento del suolo e della pianta infetta;
- Attuare efficaci drenaggi e canalizzazioni delle acque superficiali in modo da evitare i ristagni idrici e lo scorrimento incontrollato;
- Nelle aree colpite, evitare il passaggio di automezzi e l'entrata in bosco di persone e animali che sono causa di trasporto di inoculo.

Iniziative da adottare

Come deciso e concordato con tutti i soggetti coinvolti nel tavolo tecnico, in questa prima fase il Comune di Monte San Biagio con l'assistenza del Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi e di tutti i soggetti Pubblici interessati, provvederà a individuare all'interno della Sughereta di San Vito le aree colpite dal patogeno. Al loro interno l'accesso verrà completamente interdetto. Tuttavia sarà possibile la fruizione per gli escursionisti e il passaggio del bestiame in alcuni tratti e percorsi opportunamente individuati e segnalati.
Inoltre si sta individuando un'area di sperimentazione per interventi di ripresa opportunamente circoscritta.

La Sughereta di San Vito

La sughereta di San Vito posta ai piedi di Monte Calvo nel Comune di Monte San Biagio rientra insieme alla sughereta di Valle Marina all'interno del perimetro della Rete Natura 2000 del Lazio come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) per una superficie di ettari 219 circa. Si tratta di un bosco di Querce da sughero (Quercus suber) di cui alcuni esemplari, a carattere monumentale, superano di gran lunga il secolo.
Il sottobosco è formato da erica, ginestra, mirto, lentisco, etc.
Essa è considerata un vero e proprio biotopo di enorme valenza paesaggistica e ambientale.

REGIONE LAZIO

PARCO NATURALE REGIONALE MONTI AUSONI E LAGO DI

COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO

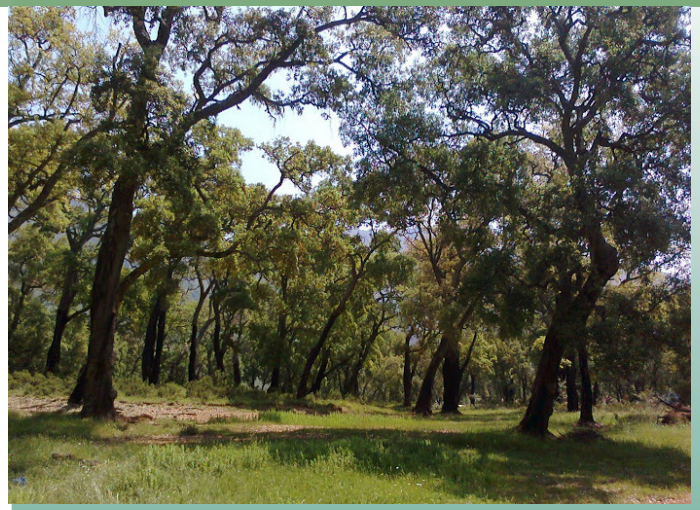
CORPO FORESTALE DELLO STATO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA Tuscia

INFORMAZIONI

Parco Naturale Regionale
Monti Ausoni e Lago di Fondi
Via Cavour46
04022 Fondi (LT)
tel.: 0771513644/0771512128
e-mail: info@parcoausoni.it

Comune di Monte San Biagio
04020, Via Roma 3
tel.: 07715689211
e-mail: comune@comune.montesanbiagio.lt.it



La Sughereta di San Vito

La Sughereta di San Vito

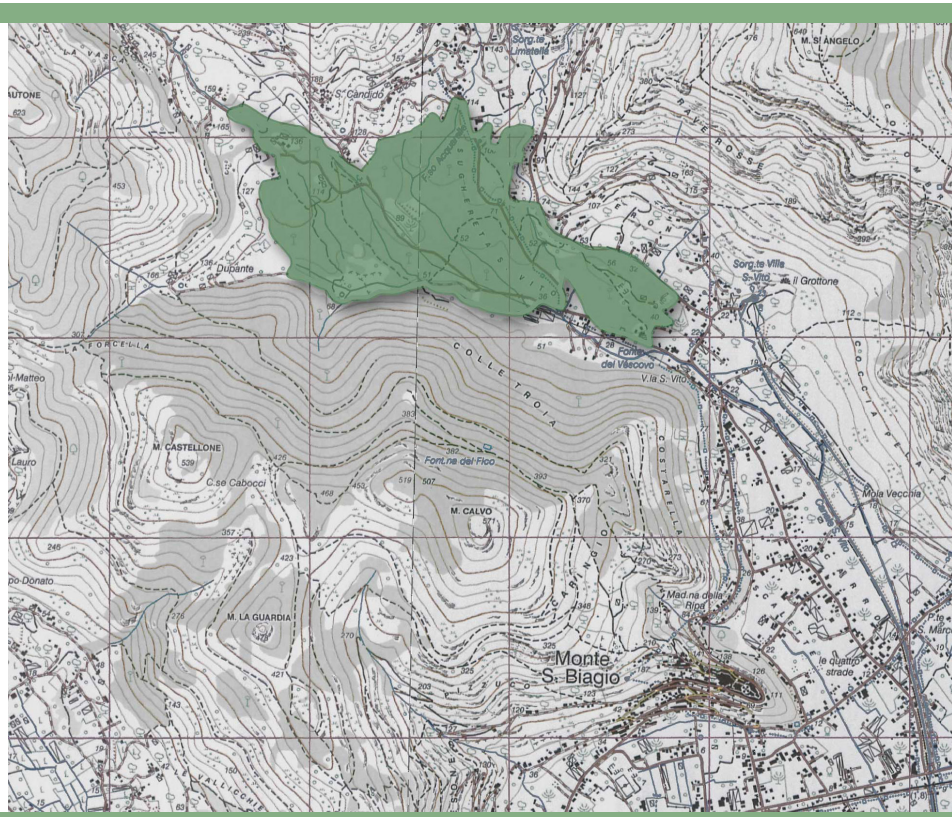
Da qualche anno nella Sughereta di San Vito si registra una fase di deperimento determinata dall'azione congiunta di diversi fattori abiotici e biotici. Essa è una biocenosi di notevole valore naturalistico attualmente attaccata da patogeni particolarmente virulenti. La rapida estensione degli effetti dovuti all'azione di questi funghi, mette a rischio di sopravvivenza la sughereta.

Il Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi ha convocato un TAVOLO TECNICO inerente le problematiche fitosanitarie della sughereta, finalizzato ad affrontare e indicare le migliori azioni da intraprendere per contrastare la diffusione del fungo "Phytophthora Cinnamomi".

Attualmente partecipano i seguenti Enti e soggetti:

- Comune di Monte San Biagio;
- Provincia di Latina, Settore Ecologia e Ambiente;
- Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, Facoltà di Agraria;
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Latina e Comando Stazione di Fondi;
- Regione Lazio, Area servizio Fitosanitario Regionale, Area Sistemi Naturali e Area Difesa del Suolo;
- Circolo Legambiente "Serra Andresone" Monte San Biagio;
- Associazione "Sughereta Villa San Vito";
- Studio Associato "Agronomos".

PLANIMETRIA



Il genere Phytophthora

Phytophthora (pronunciato Fy-toff-thora) è un microscopico organismo che vive nel terreno e nelle radici delle piante. Il nome Phytophthora deriva dal greco "Phyto" (pianta) e phthora (distruttore), annovera al suo interno alcuni dei patogeni più distruttivi, in grado di causare gravi epidemie e danni ingenti di natura sia economica che ambientale. Sono patogeni terricoli che attaccano una vasta gamma di specie forestali e anche piante ornamentali causandone marciumi radicali e morte di piante anche molto vigorose, di tutte le età e dimensioni. Phythtopthora cinnamomi è tra le specie più aggressive e polifaghe, responsabili della moria di diverse specie forestali ed ornamentali del mondo. Le fitopatie associate a questo patogeno si manifestano principalmente attraverso avvizzimento, clorosi delle foglie e marciume radicale; sulle piante colpite è presente a livello del colletto una tipica decolorazione del legno nota con il nome di "fiammata". L'infezione può portare alla morte della pianta.